

LEGGI E RIFLETTI SULLE PAROLE DI UN BRAVO GIORNALISTA E SCRITTORE DEL NOSTRO TEMPO, TIZIANO TERZANI

“LE CAUSE DELLA GUERRA SONO DENTRO DI NOI. SONO IN PASSIONI COME IL DESIDERIO, LA PAURA, L'INSICUREZZA, L'INGORDIGIA, L'ORGOGGIO, LA VANITÀ. LENTAMENTE BISOGNA LIBERARSENE. FACCIAMO PIÙ QUELLO CHE È GIUSTO DI QUELLO CHE CI CONVIENE. EDUCIAMO I FIGLI AD ESSERE ONESTI, NON FURBI”

Guerra: c'è chi la fa per l'acqua, chi per “il volere del Signore”, chi per difendersi, chi per difendere qualcun altro e chi per altri motivi. Io, dal punto di vista bellico, sono una persona inutile, sia in positivo che in negativo. Sono inutile in senso positivo perché, alla mia età, non posso far scoppiare una guerra; in senso negativo perché non posso nemmeno fermarne una, però, nel mio, posso fare il possibile perché in futuro non ce ne siano ancora. Il giornalista Tiziano Terzani ci dice che, secondo il suo parere il desiderio, la paura, l'insicurezza, l'ingordigia, l'orgoglio e la vanità portano le persone al potere a fare la guerra. Io condivido a fondo il pensiero dello scrittore, e per questo, da oggi in poi, farò del mio meglio per non provare più nessuno di questi sentimenti, che raramente sento dentro di me. Però, come dicevo prima, io da solo non posso fermare una guerra perciò è necessario che tutti i miei coetanei, perché noi siamo il futuro, facciano i miei stessi buoni propositi per il domani.

Bisogna liberarsi di queste emozioni come fossero un'ombra maligna che ci segue, e il modo migliore per farlo è non pensare troppo al domani; occorre vivere con calma il presente, senza ansia e senza fretta.

Si deve fare ciò che è giusto, non ciò che conviene, perciò essere onesti e non furbi; per esempio a Roma il semaforo arancione dura meno che a Bologna e perciò è altamente sconsigliato passare con quel colore; ma se un genitore non se ne cura insegnerà al proprio figlio che per certe cose si può anche chiudere un occhio, solo che i bambini non distinguono le cose gravi da quelle che non lo sono e dunque, crescendo, il bambino cercherà sempre la via più comoda per risolvere un problema, e ciò potrebbe diventare pericoloso, per gli altri e per lui. Un altro esempio di genitore che insegna al figlio il male è quello “fissato” con lo sport. I genitori “sportivi” (è così che li chiamo io) esercitano pressione sui figli per tutto: una gara di nuoto, una partita di calcio, di tennis e quant'altro.

Così facendo insegnano ai figli la competizione ossessiva, che frequentemente porta alla violenza la quale a sua volta porta alla guerra.

Per concludere voglio riflettere sugli effetti che le guerre e le industrializzazioni hanno avuto su di noi. Il pianeta terra è nato miliardi di anni fa e si è sempre mantenuto in ottima forma, ma da quando l'uomo si è modernizzato (e parliamo di qualche centinaio di anni fa, non di millenni) si sono creati problemi quali lo smog, l'effetto serra e l'inquinamento della natura, i quali mandano alla deriva il nostro pianeta, e la guerra è un fattore utile per velocizzare il nostro processo di autodistruzione.

Purtroppo, però, quando l'intera specie umana se ne sarà accorta, sarà troppo tardi.

“Rolandine” classe III G